

DODICI È NULLA

Gli evangelisti sono quattro. Tre di loro vengono identificati col termine "sinottici" perché scrivono avvenimenti simili. Il quarto invece va per conto suo. E' anche il più difficile da leggere e capire, ma raggiunge delle vette che è un piacere intravedere.

Succede, anche se raramente, che i quattro si ritrovino concordi. Ho sempre pensato che se tutti sottolineano la stessa cosa quella dovrebbe avere un'importanza particolare, altrimenti a che pro? Possibile che abbiano versato inchiostro tanto per copiare l'uno dall'altro? No, no; sarebbe una spiegazione troppo semplice e banale. Se tutti si soffermano sullo stesso punto è segno, non solo di cose mirabili, ma che quanto scritto è importante e degno di essere ricordato.

Desta meraviglia come tutti e quattro siano attenti a sottolineare un numero, il **dodici**. Che il dodici abbia un significato simbolico; che il 12 sia il numero delle tribù d'Israele; che 12 siano gli Apostoli; che il 12 per 12 sia la perfezione e che i salvati siano 144.000 (12 x 12 x 1000) cioè il massimo dei massimi, la totalità per intenderci (*con buona pace dei Testimoni di Geova*), ormai lo sanno anche le pietre. Quello che meraviglia è che gli evangelisti non si trovano concordi solo su questo, ma su un particolare che potrebbe sembrare di poco conto.

Il brano del santo vangelo di questa domenica è tratto da Luca. Narra della moltiplicazione dei pani. Conosciamo a memoria i cinque pani e i due pesci, come sappiamo dei cinquemila uomini sfamati senza contare le donne e i fanciulli. Dopo tutte queste belle narrazioni, gli evangelisti riportano un particolare. Ecco cosa dice Luca: "Tutti

mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste". Se avete voglia di leggere gli altri tre, sono tutti concordi sullo stesso numero di ceste. Tutti usano il numero 'dodici' e la parola 'cesta'.

Che di fronte ad una moltitudine simile **ci siano degli avanzi**, è più che comprensibile. Chi mai non ha a che fare con gli avanzi? Forse dodici ceste per chissà quante migliaia di persone, sono ancora poca cosa. Ma il discorso non è se quanto rimasto è molto o poco; il messaggio è un altro.

Il quarto evangelista, l'autonomo, Giovanni per intenderci, ne riporta la motivazione: "*perché nulla vada perduto*". Non c'era bisogno di questa precisazione perché se il 12 è il segno della perfezione, già lo stesso numero indicava che tutto, ma proprio tutto era stato raccolto. Giovanni, no! Ripete che nulla deve andare perduto. **E' un problema lo spreco?** Ricorro anch'io, come fanno i grandi, al confronto con gli stati esteri. Riporto alcuni dati sulla fine degli alimenti avanzati. Poi, fate voi!



Nel Regno Unito 6,7 milioni di tonnellate all'anno di cibo sprecato (*cioè cibo acquistato e commestibile, ma buttato via*) equivalgono ad un costo di 10,2 miliardi di sterline l'anno. Questo si traduce in un costo che va dalle 250 alle 400 sterline l'anno per ogni famiglia britannica. Uno studio del 2004 dell'Università dell'Arizona, ha rivelato che il 14-15 % del cibo commestibile americano rimane intatto o confeziona-

to, tale quantità corrisponde a 43 miliardi di dollari di cibo commestibile, ma sprecato.

In Italia, riferisce la Coldiretti, nei retrobottega dei punti vendita, restano invenduti 240mila tonnellate di alimenti per un valore di oltre 1 miliardo di euro, che potrebbero sfamare 600.000 cittadini con tre pasti al giorno per un anno.

Stando alle ultime statistiche fornite dal-l'Adoc (*Associazione nazionale per la difesa e orientamento dei consumatori*), **i rifiuti alimentari sono aumentati del 50%** rispetto agli anni '70. Buttare nella pattumiera ciò che avanza del cibo è diventata un'indecorosa abitudine. Ogni giorno finiscono in discarica o all'incenerimento 4 mila tonnellate di alimenti, il 15% del pane e della pasta che gli italiani acquistano quotidianamente, il 18% della carne e il 12% della verdura e della frutta. Basti pensare che i 20 milioni di tonnellate di alimenti che finiscono nella spazzatura basterebbero a sfamare circa 44 milioni di persone, più o meno l'intera popolazione della Spagna. Se ragioniamo in termini economici, questi sprechi equivalgono a circa 515 euro all'anno per famiglia. In fumo circa il 3% del Pil italiano. Il dato è contenuto nel "*Libro nero dello spreco alimentare in Italia*". Per non parlare dei gravi danni che provocano all'ambiente che ci circonda.

I quattro evangelisti ci ricordano che il dodici è il numero della 'perfezione', ma il dodici è anche il numero del 'nulla' (gli opposti si toccano). Di tutto, ma proprio di tutto quello che ti avanza, nulla vada perduto.

Buona settimana,
diletti parrocchiani.

F. Franco

Tettamanzi agli amministratori locali:

«Siate lungimiranti e perseveranti»

La riflessione dell'Arcivescovo negli incontri in corso di svolgimento sul territorio della Diocesi ambrosiana

A Lecco il card. Tettamanzi ha iniziato l'annuale ciclo d'incontri con gli amministratori dei Comuni e delle Istituzioni presenti sul territorio della Diocesi ambrosiana.

L'Arcivescovo, rivolgendosi agli amministratori, li esorta a guadagnarsi la stima con **l'onestà del servizio** cercando con fiducia il dialogo nelle comunità cristiane.

Per rileggere in profondità il loro vissuto quotidiano riprende dal "Discorso alla Città" **la parabola del seminatore**. E come il seminatore, *il sapiente amministratore affida con generosità la semente non al solo terreno buono, ma anche al terreno che si trova lungo la strada, tra le pietre e in mezzo ai rovi.*

Gli amministratori sono le persone che **per prime** possono e devono occuparsi della **cura di tutto il territorio**, preoccupandosi di creare il consenso autentico intorno alle scelte da assumere, specie per quelle più rilevanti. Ma **con un di più**, che l'Arcivescovo identifica con **la virtù della LUNGIMIRANZA** che sa discernere ciò che è fondamentale da ciò che è affrontabile in un secondo tempo e invoglia a rimanere in profondo ascolto delle necessità primarie della vita quotidiana, che spesso vengono dimenticate a favore di ciò che è straordinario, accattivante, capace di suscitare forti emozioni.

In funzione delle comunità del "domani" e non solo dell'immediato tornaconto del consenso elettorale, **l'Arcivescovo esemplifica alcune azioni lungimiranti**, quali creare **occasioni di lavoro duraturo, offrire una casa a condizioni accessibili ai giovani, sostenere la famiglia nelle sue esigenze concrete**; ma anche **preservare il patrimonio ambientale**, senza devastarlo per fare spazio a nuovi

insediamenti non strettamente necessari.

Ma perché la lungimiranza non sfoci nell'utopia, il Cardinale invita a coniugarla con **la virtù della PERSEVERANZA**. Perseverare non significa però procedere su linee prefissate e non più modificabili. L'approccio ideologico è cattivo consigliere, come quello puramente pragmatico disposto ogni giorno a mutare gli obiettivi in vista dell'interesse del momento. L'approccio migliore è quello - suggerito dalla Bibbia - che conosce e affronta il faticoso orientarsi della libertà, l'incerto progredire delle decisioni, le resistenze che si oppongono a ogni scelta.

Perseverante è quell'amministratore che sa sopportare le avversità. È nella pratica della vita di fede e nella preghiera che **l'amministratore cristiano** accresce la virtù della perseveranza: **così nelle difficoltà troverà non solo lo sconforto ma anzitutto l'occasione per rigenerare il proprio servizio e renderlo più attento e autentico**. Come la semente del Seminatore, anche le scelte dell'amministratore devono essere buone, ma in tutto e non soltanto nelle intenzioni, nelle finalità o nei modi. **L'amministratore semina umanità, umanizza il territorio che amministra, quando opera con giustizia e quando costruisce giustizia**. Come dice l'etimologia della parola, sindaco è l'«*amministratore di giustizia*» che tratta tutti i cittadini allo stesso modo. Ma per evitare di restare paralizzati da una sensazione di sproporzione tra le attese della gente e quanto si riesce a produrre è necessario fare affidamento alla parola evangelica: il bene, pur se piccolo seme, è destinato a crescere e a contagiare gli altri.

ALCUNI PASSAGGI DEL DISCORSO DEL CARDINALE

E' in questa logica che possiamo suggerire qui *alcune applicazioni*, soffermandoci insieme sui contenuti e sulle modalità che dovete assumere per servire la persona umana nelle Amministrazioni locali.

L'amministratore semina umanità, umanizza la porzione di territorio che assieme ad altri amministra, quando anzitutto **opera con giustizia** e ancor più quando **costruisce giustizia**. La prima qualità di un'Amministrazione locale è infatti la **giustizia intesa come rispetto, incentivo ed educazione alla legalità, come giusta distribuzione dei vantaggi e degli oneri, come offerta di servizi adeguati ai cittadini più bisognosi, come rispetto per le esigenze di tutti e non soltanto per alcuni privilegiati...**

Un amministratore è giusto quando **tratta tutti i cittadini allo stesso modo**, senza badare ai legami di parentela o di amicizia, senza prevedere chi potrà poi rendergli qualche favore, senza privilegiare chi ha più rappresentanza o capacità di mobilitare consenso, senza sottostare a chi ha la forza per esercitare pressioni o ricatti. **Una sola preferenza è concessa ad un amministratore: quella per i più poveri e per i più deboli.**

Anzi, **l'intera società sarà animata dalla giustizia e ne trarrà beneficio complessivo quando i poveri e gli svantaggiati (chi è senza un lavoro, i disabili, gli anziani soli, chi abita in quartieri provati dal disagio sociale...) potranno godere delle stesse possibilità e degli stessi diritti che tutti i cittadini è giusto che abbiano.** Ripeto ancora una volta un'espressione che mi è particolarmente cara: **"I diritti dei deboli non sono diritti deboli"!**

cronaca e testimonianze

Epimissio sta per EPIFANIA MISSIONARIA. Iniziativa dei Padri Dehoniani, si caratterizza come giornata di incontro e di testimonianze di preti e laici legati alle missioni dehoniane. L'iniziativa si è svolta nelle sale della parrocchia; ha culminato nella celebrazione della s.Messa presieduta da p.Tullio Benini provinciale, e nella cena insieme, altra occasione di festa e interscambio.

Le testimonianze di evangelizzazione sono state affidate a **Maria Grazia Emmanuelli**, a **p. Giuseppe Meloni**, e a p. **Natalino Costalunga**, e completate dalla lettura di tanti messaggi pervenuti direttamente dalle missioni.

Maria Grazia Emmanuelli. Da diversi anni è volontaria a Quelimane in Mozambico, dirige una biblioteca: una manna per i giovani in luogo dove i libri sono altrimenti irripetibili. La biblioteca organizza corsi di musica, conferenze, corsi di lingue straniere ... e dibattiti sui problemi con quali si debbono confrontare quotidianamente i giovani (*corruzione, giustizia, disoccupazione, AIDS...*). Maria Grazia è sostegno e l'anima delle attività di questa biblioteca e vi trasmette tutta la sua passione umana e missionaria.

P. Giuseppe Meloni è ben conosciuto per il suo servizio prestato in passato nella nostra parrocchia. Attualmente insegna in tre diversi istituti superiori di teologia a Maputo (capitale del Mozambico). I corsi seguono i programmi ufficiali delle facoltà teologiche cattoliche. Ma la passione missionaria esplose nei corsi corsi supplementari ispirati **alla teologia africana**, che si va affermando ormai da tanti anni nel continente, e in cui anche i seminaristi si sentono esistenzialmente coinvolti.

P. Natalino ha ripercorso le idee di evangelizzazione che hanno ispirato la sua missione in Mozambico nel tempo del passaggio coloniale, 40 anni or sono, poi i suoi anni di Uruguay a cavallo del secolo, e l'attuale esperienza missionaria **"in Casa Italia nuova terra di missione"**. Questa terza parte della sua relazione si è sviluppata con le testimonianze di **alcuni laici** che hanno fatto oggetto del proprio impegno missionario evangelizzare oggi qui, nella nostra casa e nel nostro territorio". Le loro riflessioni si sono sviluppate negli incontri del gruppo **CRISTIANI IN MISSIONE**, in parrocchia. Le loro testimonianze riaffermano la necessità di evangelizzare sempre e dovunque, e riaffermano **le esigenze impellenti** dell'evangelizzazione:

1 - RESPONSABILITÀ. "Il cristiano è protagonista della sua vita. Agisce, è attento a ciò che succede, ha i piedi ben puntati in terra ma lo sguardo è rivolto verso l'Alto, verso quel Padre che è padre di tutti e che vuole il bene di tutti. Il cristiano non può chiamarsi fuori." (*Manuela*).

2 - COERENZA : "Essere cristiano in stato di missione" mi ha permesso di avere un comportamento più umano, e **mi auguro più cristiano**, nei confronti dei problemi da affrontare sia nell'ambito familiare che professionale... Sono diventato più severo con me stesso e nel convincere i miei clienti ad essere più rispettosi dei loro **Doveri civili**



verso le istituzioni e più umani nei rapporti con i dipendenti e con tutti. In **primo piano è l'uomo, il perdono e la carità**, come ci viene insegnato dalle Sacre Scritture" (*Marco*).

3 - FARE ETICA SPICCIOLA E QUOTIDIANA "nella vita sociale e organizzata: difendendo la verità, non accettando la legge del più forte, ma quella della ragione, rifiutando sempre l'inganno, offrendo la mia parte di servizio anche di volontariato al bene comune" (*Lucio*).

4 - SERVIRE LA PERSONA E LA COMUNITÀ "con un grande senso di giustizia e senza discriminazioni, è questo che mi ha spinto ad impegnarmi in politica. Il mio impegno è rivolto soprattutto ai più poveri, dal punto di vista economico, sociale e umano, capire i loro problemi e sforzarmi di trovare soluzioni, nel rispetto della legalità e senza distinzione tra italiani, stranieri e rom. La povertà non ha né colore, né razza" (*Luigi*).

5 - CHIAREZZA E RIGORE SUI FONDAMENTI DELL'ETICA. "I fondamenti dell'ETICA sono i grandi valori contenuti nelle grandi carte e codici della sapienza umana, come i **10 comandamenti**, ma anche la **dichiarazioni universali dei diritti dell'uomo**, e perfino la nostra **costituzione italiana**, che incarna concretamente tanti valori del Vangelo. **Sono valori universali**, cioè di tutta l'umanità, perché **connaturati all'essenza stessa dell'essere umano, e perciò sono irrinunciabili**. **Etica significa vivere in conformità a quei valori**. Una legge è giustificata dai valori che promuove o tutela. **Senza quei valori** le norme si svuotano e una politica nonprogrammata a promuoverli distrugge un popolo. Senza riferimento a quei valori l'elettore svende il suo voto a chi gli dà un compenso immediato. **Senza la coerenza a quei valori** anche l'autorevolezza e la missione della chiesa ne viene fiaccata. Partecipo a iniziative civiche e alle assemblee cittadine o alle aule consiliari, dove poter collaborare alle decisioni che tutelino e promuovano quei **valori universali da cui dipende il nostro futuro; e invito tutti a fare altrettanto**" (*Mario*).

6 - EDUCARE SEMPRE. "Mamma e insegnante, mi sento in stato di missione nel grande compito di EDUCARE, accompagnare, affiancare una persona per aiutarla a formarsi un'identità di persona adulta e responsabile nella chiarezza dei **valori di riferimento**, testimoniando insieme con mio marito atteggiamenti coerenti a quanto insegniamo ai figli, e coltivando con i docenti un **patto educativo** fondato sui valori universali e non sulle mode del momento. **Bisogna educarci sempre per poter educare, bisogna evangelizzarci sempre per poter evangelizzare**" (*Cristina*).

AVVISI

Dom. 23 - ore 10.00: **presentazione dei cresimandi**; a seguire incontro con i loro genitori.

• ore 17.00: *Preparazione Cresima Adulti*

Lun. 24 - ore 21.00: «**Scuola di Teologia**» sulla Bioetica

Mar. 25 - **Conclusione Ottavario di preghiera per l'Unità dei cristiani**

• ore 10.00: Riunione *San Vincenzo*

• ore 21.00: *Corso pre-matrimoniale*

Mer. 26 - ore 21.00: Riunione formativa per il gruppo *Catechisti*

Gio. 27 - ore 21.00: Riunione organizzativa per il gruppo *Catechisti*

Sab. 29 - ore 21 in Teatro: *L'ultima ringhera*, commedia dialettale con la compagnia «La Diligenza».

Dom. 30 - **Festa della Famiglia**

• ore 11.30: Messa animata dai bimbi della scuola dell'infanzia

• ore 15.30 in Teatro: *L'ultima ringhera*, commedia dialettale

• ore 17.00: *Preparazione Cresima Adulti*

SEGNALIAMO

questa interessante iniziativa promossa dal Decanato VENEZIA A

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

Uno spazio di incontro nella fede rivolto a persone separate, divorziate e che vivono nuove unioni.

Dove: Cappella dell'Oratorio Parrocchia SS. Redentore, via Palestrina 7 - Milano

Quando: nei mercoledì 2 febbraio, 2 marzo, 6 aprile, 4 maggio

Orario: dalle 20.45 alle 22.30

Chi fosse interessato può telefonare al 345.8042837 (*Lucia*)



Sono già aperte
le **ISCRIZIONI**
alla **SCUOLA**
dell'**INFANZIA**
per l'anno scolastico 2011-2012

30 gennaio FESTA DELLA FAMIGLIA

ore 11.30

Messa animata dai bimbi della Scuola dell'infanzia.

Segue rinfresco

6 febbraio GIORNATA PER LA VITA

ore 10.00: *Messa degli anniversari di battesimo*

Vendita Primule

QUATTRO APPUNTAMENTI DA NON MANCARE

11 febbraio GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

ore 15.30

S. Messa con Unzione degli Infermi.

Segue rinfresco

13 febbraio SAN VALENTINO

ore 11.30: *S. Messa per i primi 10 anni di matrimonio*

Segue rinfresco



IN CAMMINO VERSO IL CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE

Dal 3 all'11 settembre la Chiesa italiana vivrà ad Ancona un importante appuntamento ecclesiale: il XXV Congresso eucaristico nazionale che avrà per tema: «*Signore da chi andremo?*». *L'Eucaristia nella vita quotidiana*».

Il cammino di preparazione per la nostra Diocesi inizia domenica 23 gennaio... La preparazione all'evento di Ancona entra nel cuore della pastorale ordinaria della Diocesi per aiutare le parrocchie «*a riscoprire l'Eucaristia come "motore" di tutte le proprie attività e spinta a rinnovare ancora una volta la propria vocazione missionaria nel mondo*»...

La riflessione sull'**Eucaristia** in preparazione al Congresso eucaristico nazionale non è estranea al tema pastorale diocesano di quest'anno, anzi essa è **la fonte e il culmine della santità**.

Per riscoprire questa centralità si suggerisce la rivalutazione dell'**Adorazione eucaristica (nella nostra parrocchia è possibile vivere l'adorazione alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì)**... Il cammino verso il Congresso eucaristico è un'occasione utile anche per riscoprire **la partecipazione quotidiana alla Santa Messa** e in essa la meditazione quotidiana della Parola di Dio.